La qualità dell’aria non migliora. Scattano nuove limitazioni

Dal 4 febbraio lo stop ai veicoli euro 3 diesel in città viene esteso dalle 7.30 alle 19.30. Per i mezzi commerciali la fascia è dalle 7.30 alle 9.30 e dalle 18 alle 19.30

Peggiora la qualità dell’aria, da oggi scattano i divieti. Anche per i negozi

Alti i livelli di Pm10. A Bergamo stop ai veicoli euro 3 diesel (per quelli commerciali dalle 7.30 alle 9.30), limitazioni al riscaldamento e divieto di tenere aperte le porte dei punti vendita

---

Legambiente: “Inutile il collegamento Bergamo-Treviglio. Altre le priorità”

Sulla mobilità nella Bergamasca si registra una nuova presa di posizione di Legambiente che ha diramato una nota per mettere in discussione la realizzazione dell'autostrada Bergamo-Treviglio. Ecco il testo della lettera: "A seguito dei numerosi articoli a mezzo stampa apparsi recentemente in ordine alla ormai annosa vicenda della cosiddetta autostrada, o collegamento veloce Bergamo-Treviglio e al dibattito sull'eventuale tracciato che dovrebbe avere crediamo sia opportuno chiedere alle istituzioni e agli enti pubblici preposti di uscire dal vicolo cieco in cui si sono infilati e di provare ad osservare le reali problematiche di viabilità del territorio. Innanzitutto crediamo che in tema di viabilità e traffico si debba fare una seria analisi sui nodi critici (colli di bottiglia) che incidono sulle reali necessità di movimento dei cittadini e che vengono da troppo tempo rimandati. Ci riferiamo, innanzitutto, al nodo di Verdello: al posto di progettare improbabili e inutili "nuovi collegamenti" sarebbe stato più utile trovare una soluzione per la circonvallazione di Verdello. Inoltre esistono una serie di gravissimi problemi di congestione delle radiali di penetrazione nel capoluogo e in alcune zone della provincia.

Alcuni esempi di forti criticità possono essere:

- SP 591 "via Zanica", e nodo di Zanica centro
- Asse interurbano – Rotonda casello autostrada
- Centro di Colognola con la bretella ex ss. 42 – ex ss. 525 costosa, inutile e inutilizzata di cui nessuno parla. Un fiore all'occhiello della mobilità provinciale che taglia in due il Parco Agricolo Ecologico di Bergamo e Stezzano
- Ex. ss 525 in ingresso a Bergamo, nel tratto Lallio Dalmine e nel tratto Dalmine – rotonda di Zingonia
- Nodo di Curno all'altezza dei centri commerciali sulla

Villa D’Almè -Dalmine. Sulla stessa strada da Mozzo – Ponte S. Pietro fino a Paladina

- Da Villa d’Almè al nodo di Pontesecco

È imbarazzante notare quanto sia alta l’attenzione della Provincia per i 20 chilometri della tratta da Colognola a Treviglio che si percorrono in 20 minuti; e non ci sia sostanziale attenzione per il 9 Km che si percorrono in 20 minuti per andare da Valtesse a Colognola in circonvallazione o i 9 Km ceh si percorrono in 40 minuti per arrivare da Villa d’Almè a Bergamo. Il traffico privato attorno alla grande Bergamo è arrivato a livelli insostenibili ed è in costante aumento, un aumento che si è innescato in modo considerevole dall’entrata a regime della tangenziale sud che ha incentivato l’uso dell’auto privata a scapito del mezzo pubblico che non viene adeguatamente valorizzato ed ottimizzato. Il trasporto pubblico, nell’ambito della mobilità, deve avere per lo meno pari dignità in termini d’investimenti economici di tutti gli altri settori. Ci riferiamo alla possibilità di potenziare l’asse del treno metropolitano tra Bergamo e Treviglio, aumentando la frequenza dei treni e adeguando tecnologicamente la linea. Tale asse è centrale rispetto alla pianura bergamasca, consente un collegamento tra le grandi aree conurbate di Treviglio-Dalmine/Zingonia e la città. Le fermate con gli annessi parcheggi (realizzati e pagati, tra le altre cose, proprio dalla provincia di Bergamo) sono, ad oggi, sotto utilizzati se non ignorati. Addirittura alcuni parcheggi sono sempre stati completamente vuoti da quando sono stati costruiti. Va creata una rete di connessione sulla direttrice est-ovest di tutte le fermate, rivedendo anche i percorsi del TPL (sempre pagato dalla Provincia) in modo da eliminare i doppioni. Una rete fatta di trasporto pubblico e mobilità dolce, creando i cosiddetti “rendez vous” tra i mezzi di trasporto verso le fermate e gli arrivi dei treni. Insomma, una rete di connessione che agevoli la fruibilità di tutte le fermate della tratta.

Vanno poi assolutamente messe in campo risorse per la dotazione di “tram-train” a doppio scartamento affinché si possa connettere la rete TEB con la rete RFI in modo da creare economie di scala che permettano di rendere più efficiente e organico il servizio di trasporto su ferro delle persone in Provincia. Va ripensato il senso del collegamento ferroviario con Orio, un’opera che nasce al servizio di una società privata non di un territorio. Vanno messe in campo le risorse per far sì che il collegamento per Orio insista su una linea progettata per arrivare fino a Romano di Lombardia recuperando, nel possibile, il senso del tram che copriva questa parte del territorio fino a metà del ‘900.

Queste opere devono essere accompagnate da azioni degli enti locali che alleggeriscano i propri bilanci (economici, ecologici, sanitari) dal costo del trasporto privato. In questo contesto la continua e ripetuta attenzione e discussione su una sola grande e costosissima opera, l’ex “IPB” è assolutamente incomprensibile a chi abbia un poco di buon senso. Riteniamo veramente dispendioso in termini di tempo e denaro insistere su un’opera che deve collegare la tangenziale sud di Bergamo, all’altezza del centro commerciale “Due torri”, con la Bre.Be.Mi.

Sono anni che chiediamo alla Provincia di Bergamo di darci dei dati che consentano di comprendere su quali basi insistano nel portare avanti questo progetto che, al momento, è servito solo a pagare gli stipendi di alcuni – noti – personaggi e a sprecare risorse pubbliche. Abbiamo letto tutti i documenti prodotti, le analisi effettuate e analizzato i dati resi pubblici o variamente elaborati. È ormai chiaro, a chiunque affronti il tema con onestà intellettuale, che non è questo il tipo di collegamento necessario alla bergamasca. Avremo ancora una miriade di cittadini bergamaschi impegnati quotidianamente in piccoli spostamenti che avranno ancora più difficoltà. L’unica funzione che avrebbe questo collegamento sarebbe quella di cercare di attenuare uno dei più clamorosi

flop del “project financing” lombardo, ormai certificato anche dai bilanci della società Bre.Be.Mi, caricandolo ulteriormente sulle spalle dei cittadini, andando a coprire l’incompetenza e la superficialità di chi ha voluto e sostenuto quell’opera”.

Agricoltura di nuova generazione, il racconto di cinque imprenditori

Domani all’ex Borsa Merci tavola rotonda sulla rinascita del settore, tra ritorno alla terra e innovazione

---

In arrivo 150 nuovi alberi nell’area dell’Ospedale Papa Giovanni

Bergamo avrà 150 nuovi alberi: l’area di fronte all’Ospedale Papa Giovanni XXIII si arricchisce in queste ore di un cospicuo patrimonio arboreo autoctono grazie all’impegno del Comune di Bergamo, dell’Associazione Punto Macrobiotico e del Corpo Forestale dello Stato. L’intento di creare un bosco urbano ha visti impegnati circa 100 alunni delle scuole Scuri e Cavezzali di Loreto e Longuelo: sono state messe a dimora diverse varietà, dal tiglio all’acero, dalla quercia al frassino, “tutti alberi autoctoni lombardi per rendere quest’area un luogo di forestazione della nostra città” ha sottolineato l’Assessore all’ambiente Leyla Ciagà. “Incrementare il patrimonio arboreo cittadino è fondamentale per migliorare la qualità della vita quell’aria che respiriamo”. “È un bosco di bambini che diventa un bosco di alberi”, ha dichiarato l’Assessore all’Istruzione Loredana Poli, “ci vuole questo aiuto per far partire una rinaturalizzazione del nostro ambiente. Abbiamo pensato a questo tipo di iniziativa per dare un segnale importante circa l’educazione ambientale nelle scuole in occasione della Giornata dell’Albero: sarà una sfida, anche per questi bambini, curare questo bosco in città e vedere crescere ciò che oggi è stato piantato”.

Inquinamento, per i veicoli commerciali Euro 3 diesel stop dalle 8.30 alle 9.30

Pm10 oltre la norma per più di sette giorni: da domenica 11 dicembre in vigore le limitazioni al traffico e al riscaldamento di primo livello a Bergamo e in altri 21 Comuni della Bergamasca. Ecco tutte le misure

---

“Like the Bike”, l’università di Bergamo premiata al Festival della Comunicazione sociale

Meno emissioni, più benessere con la bicicletta. Like the bike è il progetto per l’ideazione di una campagna pubblicitaria sui temi della Sostenibilità, Sobrietà, Solidarietà realizzato da cinque studentesse dell’Università degli Studi di Bergamo che è stato premiato la Festival della Comunicazione Sociale di Milano. Il 21 novembre, a Palazzo Reale, nell’ambito della manifestazione organizzata da Pubblicità Progresso Alice Cellini, Carmen Guido, Laura Martini, Mariafrancesca Misiti e Marta Nozza Bielli sono state premiate per la loro soluzione di mobilità sostenibile, economica e pratica. Nell’ambito della campagna promossa da Pubblicità Progresso Sostenibilità Sobrietà Solidarietà e del relativo concorso d’idee On the Move 2016 sui temi della comunicazione sociale e rivolto agli studenti delle università italiane, le ragazze hanno studiato

una campagna di promozione per l'utilizzo della bicicletta e per miglioramento della consapevolezza in merito ai benefici derivanti dal suo utilizzo: riduzione delle emissioni, dei consumi e aumento del benessere fisico. Il progetto prevede l'allestimento di un'area costituita da postazioni formate da un supporto statico sul quale è fissata una bicicletta. Ciascuna postazione è dotata di un visore per la realtà virtuale, che permette ai partecipanti di scegliere tra diversi percorsi e di immergersi, attraverso la pedalata, in scenari coinvolgenti. Sulle bici sono applicati un mobile charger, che attraverso la semplice pedalata permette di ricaricare la batteria del proprio smartphone, e un contachilometri che misura la distanza percorsa, calcolando la relativa riduzione delle emissioni. Per i più piccoli sono previste altre postazioni dalle quali i bambini, seduti ognuno su una bicicletta, cercheranno con delle freccette-giocattolo di far scoppiare palloncini fumogeni che rappresentano nuvole di smog.

L'edizione di quest'anno di On the Move, la decima, è stata la prima ad invito e ha coinvolto le dieci università che si sono particolarmente distinte nelle precedenti edizioni (Politecnico di Milano, Università degli Studi di Bergamo, Università degli Studi di Messina, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università degli Studi di Roma Tor Vergata, Università degli Studi di Roma La Sapienza, Università degli Studi di Udine – sede di Gorizia, Università degli Studi di Urbino – sede di Pesaro, Università IULM). L'Università di Bergamo, che in passato non aveva partecipato alla manifestazione ma che da un quinquennio dedica particolare attenzione alle tematiche della comunicazione sociale attraverso cicli di seminari tenuti presso la sede di Palazzo Rosate, è stata ammessa come riserva nel caso di defezioni ed è stata definitivamente accolta come candidata nel momento in cui uno degli atenei concorrenti ha presentato un programma giudicato fuori tema. Il progetto Like the Bike è stato proclamato vincitore, ex aequo con

un’operazione ideata dall’Università di Udine (sede di Gorizia), dalla giuria composta dal presidente della fondazione Alberto Contri e da Francesco Cesati (FIEG), Massimo Ciampa (Mediaset), Rossella Sobrero (Assocom). Il verdetto è stato ufficializzato sulle pagine del sito di Pubblicità Progresso. Tutti i lavori del contest sono raccolti all’interno dell’e-book i Linguaggi della Comunicazione Sociale, edito da Pubblicità Progresso.

Rifiuti: in casa pattumiere più leggere, ma aumenta l’immondizia gettata nei campi

Negli ultimi dieci anni le famiglie bergamasche hanno tagliato i rifiuti: quasi 62 chili in meno pro capite all’anno nel capoluogo di provincia e circa 37 chili in meno a livello provinciale. E’ quanto emerge da un’analisi della Coldiretti Bergamo su dati Arpa in occasione dell’apertura della Settimana europea per la riduzione dei rifiuti. “La maggiore attenzione agli aspetti ambientali e il lavoro di sensibilizzazione dei cittadini – rileva Coldiretti Bergamo – hanno portato risultati interessanti. Significativa è la realtà di Bergamo città dove

ogni singolo abitante nel corso degli anni ha alleggerito progressivamente la propria pattumiera, che è passata dai 587 chili del 2006 ai 525 chili a fine 2015, mentre la raccolta differenziata dal 43,7% è arrivata al 65,5%.” Buona anche la situazione a livello provinciale, dove mediamente ogni cittadino, nel giro di dieci anni, ha ridotto di circa 37 chili la produzione di rifiuti che è passata dai 459,9 kg del 2006 ai 422,7 del 2016 con la raccolta differenziata che è passata dal 50,1% al 61,3%.

LA MAPPA DEI RIFIUTI IN LOMBARDIA

Comune capoluogo di provincia	2015 kg rifiuti per abitante	2006 kg rifiuti per abitante	Diff. 2006/2015 kg rifiuti per abitante	2015 % raccolta differenziata	2006 % raccolta differenziata
MILANO	486,41	560,83	-67,31	52,3	31,4
BERGAMO	515,59	587,19	-61,90	65,5	43,7
BRESCIA	685,34	719,21	-27,87	57,7	39,8
CREMONA	522,51	618,31	-95,80	57,8	40,0
LODI	482,13	592,79	-110,69	50,7	36,4
PAVIA	615,40	652,82	-41,21	54,7	27,8
LECCO	465,42	502,61	-59,19	58,2	34,0
COMO	442,77	586,56	-143,79	66,6	39,1
SONDRIO	427,28	533,27	-105,99	47,1	42,1
VARESE	484,86	547,14	-61,48	60,9	44,4
MANTOVA	511,90	650,10	-137,20	77,6	56,3
MONZA	408,01	439,83	-31,81	58,5	46,8
LOMBARDIA	**456,79**	**518,00**	**-61,34**	**59,0**	**43,9**

Fonte: Elaborazione Coldiretti Lombardia su dati Aqua

A livello lombardo la produzione di scarti urbani per singolo abitante è passata dai 518 chili del 2006 a meno di 458 a fine 2015, mentre la raccolta differenziata è passata dal 43,9 al 59%. “Anche le imprese agricole hanno fatto la loro parte – prosegue Coldiretti Bergamo – e negli ultimi anni hanno raggiunto livelli molto alti di riutilizzo degli scarti: dal riciclo della carta e degli imballaggi a quello delle manichette di plastica per l’irrigazione, dalla concimazione naturale con gli effluenti da allevamento fino alla produzione di compost per i terreni con gli sfalci verdi”. Sul tema rifiuti però non si registrano solo passi avanti e l’atteggiamento dei cittadini non è sempre virtuoso. “Secondo le segnalazioni pervenute presso i nostri uffici – sottolinea Coldiretti Bergamo – sono molte le aziende agricole che devono intervenire per ripulire strade di campagna, fossati e campi da immondizia abbandonata, una situazione che evidenzia la necessità di proseguire nell’opera di informazione e formazione a tutti i livelli, a partire dalle scuole fino alle imprese e ai cittadini, sulla eccessiva quantità di rifiuti prodotti e sulla necessità di ridurli drasticamente ma anche di raccoglierli in modo corretto e differenziato”.

“Obiettivo sulla piazza verde”, ecco i fotografi premiati

“Volevo restituire al Giardino Tresoldi tutta la sua bellezza. Sono molto felice di questa vittoria”: racconta così la scatto con cui Andrea Paris, QSE Manager di 32 anni, di Bergamo, si è aggiudicato il contest fotografico “Obiettivo sulla Piazza Verde e dintorni”, promosso dall’associazione culturale Arketipos in occasione della manifestazione I Maestri del Paesaggio 2016 organizzata da Arketipos e dal Comune di Bergamo. L’immagine ha colpito la giuria – guidata dal giornalista ed esperto di fotografia Lello Piazza e composta dal socio Arketipos Paolo Bellini, dal fotografo Leonardo Tagliabue e dal presidente FAB (Gruppo Flora Alpina Bergamasca) Cesare Solimbergo – tanto da valergli il primo posto. La premiazione è avvenuta nella Sala Conferenze di Casa Suardi, in piazza Vecchia: a salire con lui sul podio per il 2° e 3° posto sono stati Vincenzo Fontana di Sondrio e Alessandra Curti di Bergamo. Ma ad aggiudicarsi una menzione speciale sono stati anche altri 7 scatti, realizzati da altrettanti appassionati di fotografia: Luca Montanari, Antonio Gallucci, Barbara Rossi, Francesco Casali, Fabrizio Maestroni, Giovanni Spreafico e Mauro Bertolini. Gli scatti vincitori sono disponibili al link: http://imaestridelpaesaggio.it/2016/press/press-area/

Centraline in Val Vertova, la Provincia dice no

Dopo due anni, la Provincia di Bergamo ha messo la parola fine alla vicenda delle centraline in Val Vertova disponendo l'archiviazione e l'improcedibilità delle domande di concessione del 27 ottobre 2015. Richieste sospese in attesa della verifica di assoggettamento a V.I.A – poi ritirata dal privato il 29 luglio – e ritenute da archiviare a norma di legge in virtù del fatto che il progetto preliminare, privo di attualità, non era più legato ad una procedura che giustificasse l'ulteriore prosecuzione del regime di sospensione delle istanze di concessione. E' stato ritenuto che non vi possa essere il riconoscimento di una condizione di continuità nella validità delle richieste originarie e che con l'archiviazione delle istanze di verifica di assoggettabilità V.I.A. le documentazione prodotta dalla società cessino di produrre qualsiasi effetto. E' questa la notizia che ha voluto dare il presidente della Provincia Matteo Rossi invitando oggi in via Tasso le Amministrazioni di Vertova e Gazzaniga e i rappresentanti del comitato Val Vertova bene comune. "La val Vertova è salva – ha dichiarato Rossi – su questa vicenda avevo promesso la massima attenzione, e ora possiamo dare questa buona notizia su un

tema che ha visto l’impegno delle istituzioni e dei cittadini. Dalla Provincia ai Comuni fino al comitato che per primo ha dato voce ad una forte esigenza di tutela del territorio in questi mesi si è dimostrato un grande amore per un territorio che merita di essere tutelato fino in fondo. Questi mesi ci hanno insegnato che il dialogo tra enti locali e cittadini è la strada maestra per ottenere risultati importanti, e oggi possiamo festeggiare lo scampato pericolo per uno dei siti più affascinanti, se non unici, del nostro territorio”.

“Ora è il momento di rilanciare – prosegue Rossi – per assicurare alla valle un futuro esente da ulteriori rischi e se possibile con una maggior valorizzazione. Ho chiesto ai Comuni e ai cittadini di far nascere dal basso una proposta per una maggior tutela. Penso in particolare ad una riserva naturale sulla quale impegnare il Parco delle Orobie che vedrà rinnovarsi il proprio consiglio di amministrazione a inizio 2017. Potrebbe essere una parte del mandato sul quale impegnare i nuovi amministratori, vincolando la loro azione ad una discussione meno partitica e più legata agli interessi del territorio. La Provincia è disponibile ad accompagnare questo percorso”. La notizia è stata accolta con soddisfazione sia dal sindaco di Vertova Luigi Gualdi che dai rappresentanti del comitato di cittadini, ma tutti sono stati d’accordo con la necessità di lavorare subito e in tempi brevi per una maggiore tutela della Valle.